# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Udito questo, dissero: «Non sia mai!».

Quando Dio ha creato l’uomo, lo ha creato perché fosse voce di tutte le creature da lui fatte per cantare la sua gloria, per celebrare la sua grande onnipotenza, perché con la sapienza e onnipotenza partecipata fosse nel mondo immagine vivente della sua grandezza. L’uomo non volle vivere questa sua missione, volle essere come Dio, pari a lui. Disobbedendo cadde nella morte. Divenne testimone delle tenebre di Satana, invece che essere testimone del suo Creatore, Signore, Dio. Poiché il Signore e il Creatore dell’uomo è amore eterno, ha voluto ancora una volta manifestare questo suo amore all’uomo, stringendo con i figli di Abramo un patto di alleanza, Ecco il termine del patto: essi si obbligano a mostrare a tutti i popoli la bellezza, la grandezza, la sapienza, la giustizia, la grazia, l’onnipotenza del Signore che li ha scelti come suo popolo e Dio sarà per loro vita, benedizione, protezione, potente difesa, roccia e baluardo inespugnabile. Ecco il frutto che il popolo dell’alleanza avrebbe dovuto dare al suo Dio. Invece non solo non ha prodotto nessun frutto, non solo si è rifiutato di produrlo, ha anche deciso di uccidere il Figlio Unigenito del Dio dall’amore eterno, mandato da Lui per fondare e stipulare con il suo popolo una nuova alleanza, questa volta scrivendo la sua Legge nei loro cuori. Se i figli di Abramo non sono i cantori della verità di Dio, a che serve che rimanga loro la missione di essere i cantori della gloria del loro Dio e Signore. A nulla. Gesù manifesta questa volontà del Padre di fare subentrare al loro posto un altro popolo, ben disposto, pronto a dare i suoi frutti a suo tempo ed essi udito questo, cosa dicono? Ecco le loro parole: “Non sia mai!”. Quella che Gesù comunica è la volontà del Padrone della vigna. Essendo sua volontà, essa non dipende da nessun volontà umana, neanche dalla volontà di Gesù dipende. Pertanto essa infallibilmente si compirà. Se essi vogliono che non si compia, è necessario che si convertano, accolgano la Parola di Gesù, inizino a produrre quei frutti di giustizia, verità, carità, amore, misericordia che sono tutti frutti dell’obbedienza alla Parola, non più però obbedienza alla Parola consegnata da Mosè, ma alla Parola consegnata loro da Cristo Signore. Se questo non avviene, si compie la Parola detta loro da Giovanni il Battista: *“Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all’ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell’acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile» (Mt 3,7-12). Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all’ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco» (Lc 3,7-9).* È, questa, parola immutabile del nostro Dio. L’uomo passa. La Parola del Signore rimane in eterno.

*Poi prese a dire al popolo questa parabola: «Un uomo piantò una vigna, la diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano per molto tempo. Al momento opportuno, mandò un servo dai contadini perché gli dessero la sua parte del raccolto della vigna. Ma i contadini lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. Mandò un altro servo, ma essi bastonarono anche questo, lo insultarono e lo mandarono via a mani vuote. Ne mandò ancora un terzo, ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono via. Disse allora il padrone della vigna: “Che cosa devo fare? Manderò mio figlio, l’amato, forse avranno rispetto per lui!”. Ma i contadini, appena lo videro, fecero tra loro questo ragionamento: “Costui è l’erede. Uccidiamolo e così l’eredità sarà nostra!”. Lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero. Che cosa farà dunque a costoro il padrone della vigna? Verrà, farà morire quei contadini e darà la vigna ad altri».* *Udito questo, dissero: «Non sia mai!». Allora egli fissò lo sguardo su di loro e disse: «Che cosa significa dunque questa parola della Scrittura: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo? Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà e colui sul quale essa cadrà verrà stritolato». (Lc 20,9-18).*

Se osserviamo la storia della Chiesa, molte vigne lo Spirito Santo ha piantato nel corso dei secoli. Quando queste vigne non hanno più prodotto frutti per Cristo Gesù – il frutto da produrre è per tutti uguale: far crescere il corpo di Cristo in santità aggiungendo ognuno santità a santità alla propria vita e aggiungendo ogni giorno nuovi membri al corpo di Cristo che è la Chiesa del Dio vivente – queste vigne sono state arse dal vento della vanità e dell’inutilità e sono scomparse dalla faccia della terra. Vale anche per ogni vigna piantata dallo Spirito Santo la Parola di Gesù: *“”Verrà, farà morire quei contadini e darà la vigna ad altri”*. Perché la vigna sarà data ad altri? Perché producano il frutto che il Signore chiede che venga prodotto. Conoscevo una stupenda vigna piantata dallo Spirito Santo. Essa agli inizi produceva un eccellentissimo frutto: dava vera vita al corpo di Cristo, vita di santità e vita di aggiunta di nuovi membri. Poi il vento dell’immanenza invase questa vigna e come uragano devastatore la rese sterile. Venne il Signore e l’ha rivoltato sottosopra, cancellando la sua stessa esistenza. La Vergine Maria mai custodirà coloro che consegnano le sue opere al pensiero del mondo e alle sue tenebre. **26 Maggio 2024**